

**Determinazione del Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N. 123-2922/2019

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto *“Realizzazione di n. 3 pozzi ad uso potabile in località Tetti Caglieri”*

COMUNE: Vinovo

PROPONENTE: SMAT S.p.A.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale

Premesso che:

- In data 12/12/2018 il sig. Piero Augusto Cassinelli in qualità di direttore tecnico della società SMAT S.p.A. con sede legale in Torino – corso XI Febbraio n.14, Partita IVA 07937540016 ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art.4 della L.R. 40/98 relativamente al progetto *“Realizzazione di n° 3 pozzi ad uso potabile in località Tetti Caglieri”* in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2 della l.r. 40/98 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 45 giorni dalla data di avvio e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'Organo Tecnico.
- In data 17/12/2018 con nota prot. n. 142435 /2018/LB8-Tit.: 10.4.2 è stata inviata ai soggetti interessati, come definiti dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i, la comunicazione di pubblicazione della documentazione e di avvio procedimento.
- Nel corso dell'istruttoria non sono pervenute note da soggetti non facenti parte dell'Organo tecnico per la VIA.

Rilevato che:

- Le opere in progetto riguardano la realizzazione di 3 nuovi pozzi idro potabili localizzati in Comune di Vinovo in corrispondenza dei mappali 51, 115 e 116 del foglio 9 del Catasto Terreni. La realizzazione dei nuovi pozzi sarà seguita dalla chiusura di 2 pozzi idropotabili esistenti e problematici in Loc. Vernea nel Comune di Nichelino.
- Nell'area in cui vengono realizzati i 3 nuovi pozzi, sono presenti altri 3 pozzi idropotabili della SMAT attualmente in esercizio (P12, P10 e P5).
- L'acqua erogata dai nuovi pozzi verrà convogliata nella rete dell'acquedotto comunale di Vinovo e Nichelino. L'esecuzione dei tre pozzi ha lo scopo di garantire l'approvvigionamento idrico potabile con una portata annua di 862.500 m³ e una portata media annua di 13,67 l/s, mentre in condizioni di massimo rendimento si stimano circa 25 l/s per ogni pozzo per un complessivo di 75 l/s.
- E' prevista la realizzazione di una strada bianca di accesso a partire dal P12 fino alla nuova area recintata. La strada sarà in rilevato rispetto all'attuale piano di campagna, si prevede che abbia una quota più alta di circa 60 cm. ed una larghezza di carreggiata di m.3,50.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

Nel corso dell'istruttoria non sono pervenute note da soggetti non facenti parte dell'Organo Tecnico per la VIA.

dal punto di vista della pianificazione territoriale

La Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica della Variante geologica strutturale PRG di Vinovo, classifica il sito dove verranno realizzati i n° 3 pozzi idropotabili come Classe II e, in parte, Classe IIIa.

Dall'esame della documentazione consultata presso il sito web del Settore difesa del Suolo della Regione Piemonte l'area interessata dalla progettazione dei n°3 pozzi idropotabili non risulta ricadere nell'ambito della fasce fluviali individuate dal PAI e dal PGRA.

Vincoli

I pozzi in progetto rientrano all'interno delle zone di rispetto delle captazioni idropotabili esistenti.

dal punto di vista progettuale

Le opere in progetto interferiscono con:

- linea elettrica presente nell'area, l'ubicazione del pozzo più vicino è prevista ad una distanza superiore a 20.00 m da tale manufatto.
- metanodotto interrato (condotta AP) sia la recinzione dell'area in progetto che le condotte di adduzione che dai pozzi si dirigono verso la condotta di adduzione esistente sono progettate ad una distanza maggiore di 9.00 m. dal metanodotto.

- canale dei Molini la recinzione dell'area è prevista, nel punto più vicino, ad una distanza di oltre 11.50 m. dal limite catastale del canale dei Molini.

Tutti i tre nuovi pozzi idropotabili denominati P13, P14 e P15 avranno profondità di 126 m, così da interessare tutti i livelli produttivi dell'acquifero profondo tradizionale sulla scorta delle indicazioni dell'assetto litostratigrafico riscontrato nei vicini pozzi idropotabili esistenti di SMAT S.p.A..

Il diametro di perforazione sarà di 800 mm, in modo da consentire l'introduzione di un rivestimento definitivo del diametro DN 406 mm, circondato da un adeguato "vespaio" drenante anulare dello spessore di circa 39,4 cm. Salvo variazioni in corso d'opera dettata dalla stratigrafia effettivamente riscontrata in fase di perforazione, in prima approssimazione si prevede che i tratti finestrati si estenderanno in odo da sfruttare lo spessore dei livelli di sabbiosi produttivi sede di un acquifero multi falda posti sui 5 livelli produttivi sulla base della ricostruzione litostratigrafica.

La lunghezza totale dei filtri prevedibile è di 18 metri, i filtri saranno del tipo a filo continuo, allo scopo di garantire un'elevata percentuale di superficie filtrante caratterizzata però da aperture di dimensioni assai modeste. La tubazione di rivestimento cieca sarà costituita da elementi in lamiera di acciaio inox AISI 304 saldati longitudinalmente, diametro est/int 406/394 mm e spessore medio $s = 8$ mm, uniti fra loro mediante elettrosaldatura testa a testa.

Al fine di garantire che la falda non abbia possibilità di interconnessione con gli strati superficiali lo schema di cementazione, stante le ricostruzioni stratigrafiche effettuate, sarà così realizzato:

da 126,00 a 45,00 metri da p.c. - dreno in ghiaietto.

da 45,00 a 43,00 metri da p.c. - strato di aggrappante in sabbia+argilla.

da 43,00 a 37,00 metri da p.c. - impermeabilizzazione con cilindretti di argilla preconfezionata
da 37,00 a 0,00 metri da p.c. - impermeabilizzazione con boiaccia cementizia.

Dal punto di vista ambientale

Territorio

L'area oggetto d'intervento è ubicata in corrispondenza di un settore a morfologia pianeggiante, debolmente inclinata verso SE e prossima all'alveo del T. Chisola sito ad una distanza di 250 m a SE dal sito di progetto.

In generale il T. Chisola, l'unico drenaggio naturale prossimo all'area di progetto, presenta un alveo monocursale e un andamento meandriforme; i depositi recenti attribuibili a tale corso d'acqua risultano raccordarsi a quelli più antichi mediante scarpate poco acclivi o quasi del tutto impercettibili.

Nel settore NW la circolazione idrica superficiale è costituita da una rete di canali con sviluppi longitudinali fino a 5-7 km e bacini poco definiti. Tra questi canali il più prossimo al sito in progetto è Il Canale del Mulino anche se attualmente asciutto e non attivo a seguito del danneggiamento dell'opera di presa posta a monte sul T. Chisola.

Dal punto di vista geologico nell'area di progetto è caratterizzata in superficie da depositi

alluvionali di ambiente fluviali poggianti sulla sequenza del Bacino Terziario Ligure-Piemontese.

Per la definizione dell'acquifero il proponente ha fatto riferimento allo studio "Geologia e idrostratigrafia profonda della Pianura Padana occidentale" (Irace & Alii, 2009), che considera ogni sistema come un "Gruppo Acquifero" cioè un corpo sedimentario complesso avente le seguenti caratteristiche:

- è costituito da gruppi di strati con geometria e litologia variabili, depositi in contesti deposizionali contigui ed in continuità di sedimentazione; i limiti di un Gruppo Acquifero, coincidono con le superfici di discontinuità stratigrafica a base ed a letto dei sistemi;

- mostra caratteristiche distintive a grande scala (distribuzione delle associazioni di facies, geometria esterna, giacitura, tessitura, geometria ed organizzazione interna, permeabilità) tali da comportare omogeneità nella risposta al flusso idrico nel modello idrogeologico concettuale.

Nei Bacini di Savigliano e Alessandria, in cui l'area di progetto ricade, sono stati individuati sette Gruppi Acquiferi, corrispondenti ai sette sistemi analizzati ed appartenenti alle successioni tardo mioceniche-oloceniche. I Gruppi Acquiferi sono indicati con una sigla (dalla A alla G) a partire dal sistema più recente.

Per quanto concerne l'ambito territoriale in esame si individuano i seguenti elementi:

Gruppo Acquifero A

Il Gruppo Acquifero A corrisponde al sistema Q2, del Pleistocene medio-Olocene, è costituito da depositi fluviali, fluvio-glaciali, lacustri ed eolici di ambiente continentale.

Nel Bacino di Savigliano il Gruppo è caratterizzato da maggiore permeabilità nelle porzioni meridionali dell'area, dove è rappresentato da un acquifero monostrato indifferenziato (AI), intermedia nelle sue aree settentrionali (AII) e minore ai suoi margini orientali (AIV). Nel Bacino di Alessandria buona parte della pianura è contraddistinta da aree a media e alta permeabilità (UI AI e AII) passanti a zone a bassa permeabilità ai margini settentrionali (AIV).

Nell'area di progetto è presente l'acquifero A-II corrispondente ad un acquifero monostrato contraddistinto da livelli pelitici che ne limitano la permeabilità senza comportare la pressurizzazione delle acque che lo permeano.

Nell'area di progetto dei n° 3 pozzi di Vinovo la carta della profondità della superficie basale indica un valore di isolina basale di 200 m s.l.m. corrispondente a circa 30 m dal p.c.

Gruppo Acquifero B

Il Gruppo Acquifero B corrisponde al sistema Q1, del Pleistocene inferiore non presente nel sottosuolo dell'area esaminata.

Gruppo Acquifero C

Il Gruppo Acquifero C corrisponde al sistema P3 del Pliocene medio, nel Bacino di Savigliano esso è prevalentemente costituito da depositi continentali con abbondanti livelli di torba, rappresentati da alternanze discontinue di sabbie, ghiaie e peliti, passanti ad alternanze continue di peliti prevalenti e sabbie-ghiaiose. Verso NNE si riscontrano depositi transizionali lagunari-deltizi, che affiorano lungo l'attuale bordo nord orientale del Bacino di Savigliano, in corrispondenza dell'alto di Asti e lungo gli attuali margini settentrionale e meridionale del Bacino di Alessandria, tali depositi sono rappresentati da sabbie e subordinate ghiaie con intercalazioni pelitiche.

All'interno del GA in esame è possibile osservare la presenza di tre UIG di tipo CI, CII e CIII.

Nell'area di progetto dei n° 3 pozzi di Vinovo l'Unità Idrogeologica di riferimento è il CIII

osservabile nelle porzioni centro-settentrionali del Bacino di Savigliano. L'acquifero C-III corrispondente ad un acquifero multistrato con elevata continuità laterale dei setti a ridotta permeabilità.

Nell'area di progetto la carta della profondità della superficie basale indica un valore di isolina basale di circa -300 m s.l.m.. L'acquifero C-III appartiene agli Acquiferi tradizionali profondi.

Per quanto riguarda la direzione della falda superficiale (Acquifero A) si fa riferimento alla Carta Piezometrica della Falda Superficiale, realizzata dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Torino su incarico della Regione Piemonte (2004). Sulla base di tale elaborato è possibile evidenziare che la direzione di flusso della Falda Superficiale, in corrispondenza del sito di studio, risulta essere circa WNWESE. La soggiacenza è valutabile in circa 5÷7 m dal p.c.

Per quanto riguarda la direzione delle falde profonde, sulla base dell'attuale quadro conoscitivo queste presentano una direzione di deflusso complessiva SW-NE ad indicare una direzione diversa da quelle della Falda Superficiale.

A livello regionale gli acquiferi profondi presentano una zona di ricarica posta nelle porzioni meridionali ed occidentali posta alla base dei rilievi alpini e attraversando la media pianura cuneese, trovano recapito nel Po a ridosso dei rilievi collinari e nuovamente nell'astigiano.

Ciascuno dei n° 3 pozzi (P13, P14 e P15) sarà realizzato con perforazione di diametro di 800 mm con primo filtro posto alla profondità di 50 m captante Gruppo Acquifero C corrispondente al sistema P3.

Il progetto dei pozzi P13, P14 e P15 sarà realizzato mediante un'adeguata separazione delle prima falda, in questo modo l'acquifero profondo sarà sfruttato presenterà scarsa vulnerabilità e quindi una buona protezione dall'apporto di inquinanti dalla superficie, in base ai seguenti fattori:

- presenza di un setto impermeabile di protezione superiormente ai livelli acquiferi;

- appartenenza degli acquiferi captati a complessi idrici profondi.

A regime ciascuno dei n° 3 pozzi (P13, P14 e P15) sarà realizzato in modo tale che le acque di superficie non possano mai raggiungere l'acquifero attraverso il manufatto.

Acque

L'Autorità di Bacino del fiume Po (AdB Po) ha indicato le modalità di valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano (Direttiva Derivazioni); la metodologia ERA (Esclusione - Repulsione - Attrazione) è applicata alle derivazioni da acque sotterranee utilizzando i criteri contenuti nell'Allegato 2 alla succitata Direttiva. Poiché la domanda di concessione di derivazione d'acqua è stata presentata dopo il 27/02/18, si applica l'Allegato 2 della Direttiva, revisionato nel 2017.

Il corpo idrico sotterraneo profondo da cui si intende derivare l'acqua è il GWB-P3 – PIANURA CUNEESE-TORINESE sud-Astigiano ovest, il cui stato ambientale, in base all'Allegato 5 al PdG Po 2015, risulta complessivamente "Buono", essendo:

- 1) Stato Chimico "Buono" per il triennio 2012-2014 e per quello successivo 2014-2016,
- 2) Stato Quantitativo "Buono", ottenuto mediante "giudizio esperto" e tenendo conto dei risultati

derivanti dalla rete automatica dei piezometri strumentati per la misura in continuo della soggiacenza.

Nel Geoportale Arpa, sono riportati gli aggiornamenti dello Stato chimico del corpo idrico sotterraneo GWB-P3 relativamente agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017; risulta "Buono" nel 2014 e nel 2015, "Scarso" nel 2016 e "Buono" nel 2017.

In particolare, lo Stato chimico puntuale del pozzo profondo P1 di cui al codice 00130900003, sito nel Comune di Vinovo, risulta "Buono" per tutti gli anni dal 2009 al 2017.

L'indagine sulla compatibilità del prelievo viene effettuata in relazione agli aspetti quantitativi, essendo lo Stato chimico delle acque sotterranee difficilmente influenzabile dai prelievi.

Il rischio ambientale viene valutato dal confronto tra la criticità ambientale e l'impatto della derivazione, attraverso la matrice ERA.

Nel caso in esame il prelievo massimo risulta pari a 75 l/s (25 l/s per ciascuno dei 3 pozzi) e pertanto l'impatto stimato risulta Moderato.. Il Committente ha effettuato la valutazione della compatibilità qualitativa del prelievo dal corpo idrico sotterraneo profondo, ai sensi dell'Allegato 2 della Direttiva Derivazioni, nell'Elaborato E: "Valutazione compatibilità ai sensi della "Direttiva Derivazioni" di AdB Po.

a) Trend della Piezometria Non essendo disponibile il dato, il proponente ha effettuato una valutazione in base a dati osservati nel Pozzo P12, posto nelle vicinanze dei 3 pozzi da realizzare, indicando un risultato "tendenzialmente stabile"

b) Subsidenza Il risultato della valutazione fornisce il giudizio "accettabile/assente", in quanto il Comune di Vinovo non rientra nei comuni classificati con il rischio di subsidenza c) Soggiacenza. Il proponente ha effettuato una valutazione in base a dati osservati nel Pozzo P12, nel 1999 e nel 2018. Il risultato della valutazione fornisce il giudizio "in equilibrio", essendo lo scostamento minore di 15 m.

Il Committente ha pertanto ricavato, dalla valutazione dei 3 indicatori Subsidenza, Soggiacenza e Trend piezometrico, un valore della Criticità dello Stato quantitativo BASSA per il prelievo in esame (massimo 75 l/s).

Dalla relazione fra livello di "Criticità" (Criticità bassa) dello Stato quantitativo del corpo idrico e livello d'impatto della derivazione (Moderato), l'intervento in esame si colloca in area di ATTRAZIONE, in base alla metodologia ERA.

I parametri idrogeologici adottati per la simulazione numerica dell'acquifero sono stati in parte ricavati dagli studi condotti per l'originaria concessione nel 2015 e in parte stimati sulla base delle caratteristiche geologiche e idrogeologiche.

Dalla simulazione condotta risulta che l'ampliamento del campo pozzi con quattro nuovi pozzi non comporta problemi per quanto riguarda il depauperamento dell'acquifero. Infatti rimanendo in regime stazionario, si ottiene un abbassamento di circa 1.5 m nel pozzo più influenzato (TOP10349) e circa 0.2 m in quello più lontano (TOP10267).

La modellizzazione preliminare sulla base dei dati degli attuali pozzi indica che l'abbassamento del livello dinamico risulterà contenuto. Sulla base di questi dati, considerando una portata di 25 l/s per ogni nuovo pozzo (P13, P14 e P15) ci si aspetta un abbassamento piezometrico dinamico di circa 6 m su ogni pozzo.

E' stato inoltre eseguito un preliminare modello analitico utilizzando l'approccio di riferimento "WHPA" (Well Head Protection Areas, 1991) per la definizione delle aree di salvaguardia secondo il criterio cronologico utilizzando come dati di input :

Pozzo P10 Q = 25 l/s (=2160 m3/giorno)

Pozzo P05 Q = 25 l/s (=2160 m3/giorno)

Pozzo P12 Q = 40 l/s (=3456 m3/giorno)

Pozzo P13 Q = 25 l/s (=2160 m3/giorno)

Pozzo P14 Q = 25 l/s (=2160 m3/giorno)

Pozzo P15 Q = 25 l/s (=2160 m3/giorno)

Vegetazione

La componente vegetazionale e' stata analizzata utilizzando i dati relativi alla classificazione indicata nella recente Carta Forestale e delle altre coperture del territorio del Piano Forestale Territoriale (PFT) reperita presso il sito web dell'Assessorato sviluppo della montagna e foreste.

Gli interventi in oggetto ricadono nel settore agricolo seminativo con sparsi edifici agricoli il più vicino dei quali si colloca a 250 m circa.

Considerato che:

- I pozzi in progetto andranno a sostituire pozzi da dismettere in Comune di Nichelino con un bilancio di sfruttamento della risorsa idrica invariato.
- Il progetto dei 3 nuovi pozzi sarà realizzato mediante idonea separazione della falda superficiale, in modo che l'acquifero profondo presenti scarsa vulnerabilità e quindi una buona protezione dall'apporto di inquinanti presenti in superficie. A tal scopo, è previsto l'isolamento dei due acquiferi superficiale e profondo mediante impermeabilizzazione con strato di argilla rigonfiante di 10 metri, posizionato fra -35 metri e -47 metri, in corrispondenza dell'interfaccia acquifero superficiale/acquifero profondo.
- Sulla base dei dati ambientali e quelli di progetto non siano prevedibili impatti negativi significativi sulla componente acque sotterranee e sugli altri comparti ambientali.
- Sulla base di quanto sopra esposto il progetto in esame può essere escluso, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e smi, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, ma solo subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito del successivo iter di rilascio della concessione di derivazione:

- Il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale esaminata incluse le misure di mitigazione e compensazione eventualmente previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento; qualsiasi modifica progettuale che possa determinare potenziali impatti significativi e negativi

sull'ambiente dovrà essere sottoposta al riesame dell'Unità Speciale VIA, VAS e AIA della Città Metropolitana di Torino.

- Per gli aspetti di concessione dovranno essere recepite le prescrizioni di cui al parere del Servizio Risorse Idriche della C.M. prot. n. 3923 del 15/01/2019.

Adempimenti

- Dovranno essere comunicati all'ARPA e al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, U.S. VIA, VAS e AIA della Città Metropolitana l'inizio e il termine dei lavori.

Visti:

- i pareri depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10, comma 3 della l.r. 40/98 e smi, il progetto "*Realizzazione di n. 3 pozzi ad uso potabile in località Tetti Caglieri*" presentato dalla società SMAT S.p.A. con sede legale in Torino – corso XI Febbraio n.14, Partita IVA 07937540016 - **dalla fase di Valutazione** (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i. ed artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 18 marzo 2019

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale
Dott. Guglielmo Filippini